

30 Dbre

46

Crespi

L'ammiraglio Menghini e l'ammiraglio hanno
 parlato la questione dei consumi ripartendosi a
 grande e gli altri alla fame, non le provviste
 si fanno non sufficienti a tutto gennaio. E poi?
 Per il più si fanno tutti le responsabilità
 e ha un piano concreto, nel quale si intrattene.

La questione del grano non è più attuale,
 è comune. Nell'agosto fu stabilito a Londra
 il contratto americano degli acquisti e della ripar-
 tizione del grano (Wheat Executive). L'Italia si era
 trovata in condizioni inferiori - 30 milioni
 di franchi, che insieme ai 30 di raccolto dovevano dare
 la metà necessario, 60 mil. Altri paesi ottenevano
 di più. Gli altri ritornò nell'ampiarità fatte
 all'Italia, richiedendo tutte le perdite fatte dal
 l'esercito e dalla popolazione in paesi invasi e in
 zone di guerra, con una sorta di Spionismo, e
 ritenendo che la questione di grano era di vita o di
 morte e la ricostruzione. Ecco problema: la porzione

n'è rovesciata p l'Alia, che male, che era ultima,
n' dare la precedenza. Ho o' confermato da un telegr.
A noi nel male a dire che l'America ha fatto
un'assegnazione di 75 000 tonnell. p l'Alia p
Germania con precedenza assoluta su tutti a
superiore del 50% a quella della Francia. Dalle
tabelle che offre risulta che ogni paese ha diritto a
cogliere una determinate quantità - mentre a priori,
ma la campagna dei sommergibili - ha fatto sì che
gli usi dei piumi hanno visto l'abbondantemente
risult. L'Alia invece a 1 200 000 tonnell. a tonnell.
A Cereali, non ne ha ricevuti che 1 000 000 tonnell.
In Drenthe, in base alle partenze avvenute si dove-
vano ricevere 212 000 tonnell. : e ne sono ricevute
solo 140 000. Con la situazione è ingiusta.
Infine, naturalmente non hanno funzionato e devono
le commesse. A riproporre, com'è molto grave
e risult, parte riprova, parte imbecillità.
Dalle 500 000 tonnell. occorrenti p mese, 140 000
fornite, le altre si dovranno in paese. Si è parlato
di s'arrivano : gli deve andare a ritardare perché
deve trovare il consumo del paese. Anche le Germani,

ma le imporsi la carta del pane fuo del fine
 1918, no ottenno petta un decretu propone
 mento solo nel sett. Le terre e
 una recente. Lora 3190, lorauni che
 hanno in bodito il raporamento conte, da quel
 2760 hanno adottato la vera - proprie terre:
 gli altri hanno raporato gli esercenti. Anlaur,
 Roma - Roma hanno fatto in fronte: a hept.
 loro d'aver: i membr. del' anno, ma le terre
 si introducere. Vorrebbe avere le sorte neppure,
 ma anche provede fr. stes. allora un person.
 Lechnera Napoli.



Ha ferme fiduci che la crisi presente non
 si ripetere. Tutti parte stessa p Parigi dove il 1°
 riunire la conferenza p finanziamente e appro-
 piamente degli allest.

Questo approvog^{si} dipende da cause molteplici.
 L'ora penati moment si anche grando gli S.M.
 avevano amingati a non poter piu esportare grano.
 Avevano volere giunt solo nel passato. Intra
 Argentina vennero in ritardo, maggio o aprile. Gli
 S.M. oltre l'ardente urgenza deli' Italia e anche
 deli' Francia che lo hanno avere non avere che S.poviri

De rivas p' l'arrivés, hanno pagato fino al
nostro conto 300 000 braccia al mese, e
agli alleati complessivamente in Jan. e Feb. un
monte di 1' creati. Quanto all'Argentina, le con-
venienze che si temeva si sono terminate p' quel
che tempo si sono felicemente concluse. Le offe-
rte per l'Argentina era quella del cambio: l'Argentina
ha versato un prestito in oro agli alleati, e
l'oro 2500 000 di braccia che vanno al Wheat ecc.
e quindi anche all'Italia. Le quali cose ha parte-
cipato all'arrivo finanziario, ma però partecipa
alla fornitura.

Formello - La prima a Formello; ave-
vamo prima delle prime 145 000 000 di braccia nel
^{del alleati}
monte; durante la prima si è aumentato p' costi
per i aumenti p' rinzamento: resta 39 000 000
di braccia p' gli alleati, che quelli bisogni restano
1200 000 p' trasporti e servizi militari in genere:
resta 29, fin' qui bisogna fare una parte all'Al-
meria che deve trasportare le sue truppe in Europa.
Le occorrono per ciò 3 milioni di braccia. Resta
con 24 mil. in quelli si deve fare tutto il servizio
di approvvigionamento e commercio che riguarda il 48 mil.

E la responsabilità
 la conseguenza di
 calcolare in decime
 50 %.



anche unire per
 ottenerli che si deve
 come una perdita del

Prevolui parte dell'approvvigionamento di
 vello e contadini, a quale il Corrado ha lasciato
 il piano necessario fino al raccolto. Ma dai conti
 dei consumi per i consumi per i consumi per i consumi
 di il trattamento. La gran parte ha ragione: la
 questione della repressione dipende dalle corrupe
 ture e buon volere degli ufficiali pubblici, e
 le corruzioni non erano ben comportate. Sono altre volte
 le cose sono procedute meglio. Ora in questo momen
 to prova un tanto repressione: prova sapere che il
 piano ci sia: provvede il censimento. Nella prima
 volta un raccolto di 31 mil. Staboli considerati
 ha dato un raccolto di 31. Per il piano tutto
 il censimento non ha dato altri risultati che
 30000000 di conti 27 della Staboli. E
 opp. determinati un nuovo censimento la farsi
 con una vera e propria disciplina di guerra.
 Solo in prima ai delegati Staboli da parte decreti
 si potrà sapere la verità.

Li totrae il prau o la forma p vendita a
prezzi cecprati. Ma abhamo bisogno di sapere
grande prau e' r.

In p momento de 320 000 km: materiale
p Semerò un minimo di 280 000. Anche p febbraio
attende gran 200 T. anzi può desiderare che an-
che p febbraio si può stare tranquilli. Non si p
meglio promene che non si hanno i poteri mantenne.

Forse pamberse che in Italia non è amore possibile
il km d'ogni uyl. ha desiderato un colpo di
la prima sua volta de quella ragione che aore
l'ultimo sacco di prau. Egl. ha fede che i
Soltak-pohannu combettere Terem kupa l'apito
alle cecprate pucapou a dentro delle famiglie.

Sfomben de paesi in zona d'operazione.

E Hake il primo atto de lui compinto, ad e' stato
eseguito: il prau e' stato comenche in luoghi op-
portun: prau parte a Milano e Torino: tutto
il resto save all'escrito e con il del prau che
e' a Bergamo.

Li due bisogno springere la provizione
in kema e cercare di ostinar al prau: surrogat
Ma anche i surrogati bisogno parli arrivare.

Con i anche altre carni congelate?

Invece alla
si ottiene con la
più in istato anche
il perfezionamento dei contadini, integrando quan-
to manca e togliendo l'eccesso.



Saimarkus ha fatto un voto rimprovero
d'indiscrezione al governo. Richiede non molto
personalmente a lui che fosse un po' troppo
denso. Ma l'appunto all'organizzazione del
Comitato va raccolto: essa presenta un certo
ibridismo. Un servizio che dipende dal Ministero
dell'int. e ha un bilancio di 15 milioni annui
si fa come funzioni, che è il allegato
a quello dell'interno. Inutile è il controllo che
ha il Ministero dell'int.? L'on. Bolando peraltro
il paese che dualismo e debbi non si trovano
mai.

E a disproporzione del Senato e anche
del suo ~~Regalo~~ ha presentato un'interpellanza
Ep. più di subito che la piena ha portato ad
una forma di collettivismo mondiale. Invece
organizzazioni mondiali acquistate tutto il piano che mi

per distribuirlo stabilmente - fatto proprio ecci-
lare le energie individuali. Egli è un collettore
verso l'accanimento e non felice a poter mettere
l'accordo le sue convinzioni personali con le neces-
sità della patria. Il lavoro dovrà durare an-
che per la pace: ma per i buoni tutti, e si ubbi-
ni al solo regime possibile, quello della libertà.

Il mio compito è gravissimo e ne sento
tutte le responsabilità. Zapp. ha detto abba-
stianza in un istante. È un piccolo uomo, ma
vive, come tutti, in una tragedia: tutti abbiamo
sognato che potessi e abbiamo una nube ve-
gli occhi. Egli le vede negli occhi d'Orlando e
d'Albi che non sapranno nulla dei loro figli.
Nella tragedia immensa abbiamo chiuso lo
sguardo, e come in ogni tempo in cui un uomo
si sente un abisso in confronto all'infinito,
la mente si eleva solo dal labbro una poe-
sia umana e fatta, altro che alla voce dei figli.
apprende il senso dei padri. ~~Con la mia~~ ^{Egli è, - des per-}
dans il senso - il popolo. E così sarà, perché
l'Italia tutta vuole essere finalmente degna
di Roma.

Bianchi

59



L'importanza della flotta mercantile è evidente: prima delle guerre l'Italia non aveva che 1200000 tonnell. di naviglio superiore a 1200 T. e sue è perdute la metà per natura con proporzioni superiori alle altre nazioni.

È stata leggermente aumentata dai privati: ne $\frac{1}{3}$ di cui è stato a carico. Per l'Italia è più che mai urgente degli aiuti.

Può essere provvidere a $\frac{1}{5}$ dei vapori: oggi deve contare sulle altre nazioni: l'unico

solo le iniziative private provvedere al bisogno.

Sarebbe stato una utile acquisto naviglio nel 1° sem. 1896: mancano allora provvedere di carattere

finale - assicurazioni di parte dei propri

nel 2° sem. si provvede a si crede impulso che

costruzioni nel paese, con l'aiuto di materiali

forniti dalli ingegneri che in se provochi: tutti

causati e felicitati di un'opera. Proprietà annua
fare, un'effluente si può provvedere con un'alta

neli esteri.

S'è detto che i nob. hanno prave molto
sulla Mela: è vero e tutti gli suoi s'innamano
A previdenza s'è montano duramente.

Dale la narsere del naviglio rimane un
sto provvedimento: adoperare meglio quelle che si
hanno o poche o poche. Si cerca di giungere al
bevande le forte nei porti e anche a lungo le rap-
rapioni.

S'è detto che si sono interesi opposti alla
buona utilizzazione delle navi. Si cerca di non
darsi con alcuni provvedimenti. Ma si sono cose
che rendono unire l'abbig-
liamento.

Seguendo parlando delle importazioni, me
di capite per.

Parla del carbone. Quest'anno abbiamo me-
rito una quantità inferiore ai bisogni usuali:
ci siamo aiutati con le forte delle marine
e delle ferrovie. Ma la situazione è difficile
si sono dovuti ridurre tutti i nostri trasporti,
e si conservano alle armi e munizioni le maggiori
quantità possibile.

La situazione sarebbe migliore se non si fosse
distrutta una parte del naviglio destinato ad essere
per trasporto al grano.

Il convogliamento delle navi porta che lo
 Sarcis si rende difficile, convenendo
 in un porto che non ha la potenza di
 fronte, e alcune località dell'interno
 (Argente, Vignone) non occupate propriamente;
 la potenza ferroviaria è stata accresciuta, ma
 non è commisurata ad uno spostamento di traffico;
 la quale occorrenza per una via di nave da
 Genova ad altri porti. Anche le quantità del
 materiale rotabile e cresciuto dal 1914 solo da
 102 a $\frac{104}{m}$, ma i trasporti non cresciuti, anzi
 per la mancanza, aumentate del 50%.

I trasporti della guerra combattenti rappresentano
 il 60% del trasporto totale, ciò diminuisce
 la proporzione degli altri trasporti. Non è pos-
 sibile dare a Genova da 1200 a 1500 carri che in
 giornata molto fortunata. Si prova che il
 materiale non deve essere commisurato alle
 merci, ma ai trasporti.

La mancanza di un sufficiente servizio
 ferroviario riduce lo spostamento di merci
 e qualche perdita, non molte; furono
 5, più una decemprata, partita da Palermo

per Napoli: due delle 5 per unire a 3 per interni.
Una portava carbone: una materiali diversi;
operativamente giuste, una non era usata
nel porto di Genova, non ricevette i condonatori
mandati a Inghilterra (Washington) che portava
materiali ferroviario e materiale per le armi
e munizioni.

Tutte le volte che è possibile scaricare
nel primo porto, abbiamo cercato, e fa.

Dopo guerra - Nuove costruzioni, è certo
che con proprii soldi si' denegia si potrà pro-
cedere largamente alle costruzioni dei ferrovieri
per rifare i perduti e sottrarci alla dipendenza
dall'estero. E' difficile ottenere navi in costru-
zione dall'Inghilterra e dall'America, ed è
difficile avere materiali: dobbiamo costruire
noi, utilizzando le sole materie prime.

Queste costruzioni si impongono come provvedimenti
anche al governo e l'ingegneria privata non
può bastare.

In quanto alla elettrificazione, l'Italia è alle
teste delle nazioni. Gli studi sono stati fatti, e
appena i prezzi saranno accettabili, si aumenterà
la rete elettrica risparmiando carbone.

Inante a' harpanti aerei il perico è
proprio de tempo a' dispendiarlo.



Comunque ha parlato delle re-
cense a' membri la burocrazia, l'in-
tendere modestamente. Deue osservare
fatta le debite censure, che nelle medie la buro-
crazia a' stati è interessata al buon andamento
quanto quella delle società private. Adun-
te si trovano druzzi e problemi nuovi, epp-
pure si fannulloni a' suoi risvolti non solo
volentieri, ma abili. Ma lo stato non
può provvedere e non cessa il rischio di
diffidenza verso queste cose: bisogna che
i funzionari abbiano responsabilità, ma
anche il potere di prendere decisioni.
La sola diffidenza è che la burocrazia privata
è l'idea del bene. Cionon- l'altro: quella
dello stato da riparo: mentre quella ha
un trattamento che è in ragione delle responsabilità.

Per tanti sacrifici la burocrazia
lavora in silenzio, combattendo contro
grandi difficoltà.

Del Bono

Responsabile e Leonard (stolte).
Sue pensieri e i proprii affari, ma in modo
di appurare a tutto le carriere in grande hanno
i marci. Ha meno altro studio una nuova
legge d'avanzamento. Non è favorevole al
decreto, ma revocarlo non gli pare conveniente.

Lorda Revel, e due che le sue facoltà non
inseppano quelle del ministro. Il doppio incirco
è previsto in tutti i piani d'ordinamenti. Tuttavia
l'ordinamento ha bisogno d'revisione: e lo
studio è in corso.

Accertamento delle responsabilità in caso
di perdita di navi. Opp. non si deferiscono
per i comandi ai tribunali, ma si fanno
in chieste che si tengono riservate. Per
la parte delle Prinz e delle Leonard
che trasmettono le risultanze al potere giudizi-
ziario, che sta provvedendo.

Si vorrebbero, da una parte delle parti
marchiate, che concordano con quelle tedesche
fucile o a p. col cannone: dopo le German
con

Dall'1^o al 14^o al 19 furono
 distrutti 549 peronef. p 1338000
 bruciate



nel 1916 847 peronef p 1 025 000
 nel 1917. 1446 - 3 360 000 ton

Lo il 31 gen. 17 fu estese le zone del
 blues. del'apute ultimo salvato a 700
 bruciate. Dammato a 270 in nov.

Dal 14 al 1917.

3483 peronef. p 8 823 000 ton
 e distrutti 4429 nav. 9 282 000 -

Nel 17 le perdite furono gran. A doppio
 dei primi 27 mesi. A presso

Il naviglio si è aumentato a circa
 8000 000: perdite dunque a circa 4000 000.
 Le si aumente a 8 mil. all'anno, le
 perdite non sarebbero cattive: ma ci sono
 circostanze ignote. Le danneggiate dopo
 la probabilemente la dannegg. il peronef
 le per- che la rallentamento si verificherebbe
 & danneggabili.

L'apone non è certo, bruciate non

e' stata inferiore a quella degli alleati:
eppure stata lodata.

E' adottato il convogliamento e
la morte.

Creiamo imbarcazioni circa 150 per la riva
per con 600 uomini: e attendiamo 1000 uomini.

Giunta: per la fine a fare i convogli.

I danni per gli avvenimenti della marina
sono stati minori dei temuti.

Nota l'importanza delle navi di
Messina e i provvedimenti presi.

Parca di aumentare il bruciamento anche
trasformando vecchie navi da guerra,
e forse super dreadnought.

Ha incorso pericolo con l'America
per ottenere 2 porti riconosciuti in quel
per pervenire la prima nave da carico la
costa.

La marina deve tutta l'opera
sua ad aumentare la potenza del paese,
come ha fatto in questi ultimi periodi
per la difesa di Venezia.



Era deciso che non parlasse
perché la sua parola sarebbe stata
un'acqua rimpompa contro un agente.

Oggi a testa di Venezia. Crede d'espone
i sentimenti di tutti i veneziani.

Le mai con poco form opportuna le res-
tango fino all'ultimo e la rovina di Ven-
zia, si lascia distruggere Venezia. Ma se le
necessità non s'impedono, impermiste.

Sciarria

Abbiamo dato al governo
informazioni e suggerimenti: il governo ha
il dovere di informare il Senato di quanto è
necessario per permettergli di indirizzare l'op-
erazione del paese.

Volere trattare di alcune questioni annue
e tecniche, relative operativamente al doggero.
Ci riunirà. Concludere il suo dire in 2 punti:
politica interna ed estera.

Le propaganda finché s'è scritto
furono due: di una fu responsabile: del resto
s'è fatto qualche cosa soltanto. Non per re-
conoscere una po' di ammirazione.

deve parlare delle propagande clericali, alla
la presenza quando la società: meno dolosa,
una società a quel fine cui purtroppo è arrivata.
Quando mi sembra la persona e da combattere
con la repressione: anche che sepp. provvisti
politici - possono essere più affetti delle seconde.
Non credo che il clero abbia voluto la disfatta
come tale: né che la propaganda né conquis-
ta l'opera dei principi che la Chiesa deve sotto-
stare, in quel modo combattibile. Lo confermo
credendo che in alcune regioni l'Italia, e
in Francia, l'arresto del clero ha avuto qualche
re patetico. Quella Chiesa che in Francia
erige altari con le scritte per la vittoria, per
la Francia e secondo le immagini sacre della
bandiera francese e alleata, non può essere
il principio antipolitico in Italia.

È necessario tornare un momento. La crisi
degli Stati non può essere delle società
Stato e la crisi dell'Europa obbliga la y per
la prima e tale che era una risposta in modo
pericoloso alle due propagande. Il clero che
un primo tempo predicava, in generale, a
favore degli altri Stati che si dividevano e
parlavano pace, una giusta e durevole, e

pero a poco ha larnet cadere questi appetiti
e he per tale d' una pace cieca,
della pace del nemico.



Le ragioni non si completano. Il
problema che proviene da quelle non è
d' contentarsi che uno portati a un vero
paupero e non hanno fatti le vivande
egli allo ideal. Suo non ha avuto neppure
giuda da parte del governo. Non è il caso di
far teoria di libertà di Chiesa e di Stato.
Il caso ha la sua libertà prima di tutto e
pure materia religiosa, una grande libertà
di atti la quali dipende la salute della po-
liti lo Stato non può essere indifferente -
L'apoteosi del governo deve cessare. Non è
d'anno occupati abbastanza dei parroci:
e un maraviglia ha letto la risposta al
S. S. di Stato alla giunta sulla Congregazione.

Oggi da abbiamo bisogno del sacerdozio, del mar-
co e del parroco, si impone che il governo del
culto non ha fond sufficientemente pascere
la Congregazione dei parroci. Ma come si è potuto
d' fronte allo stato di prova dare una simile

risposte. Avete sentito che cosa ha narrato
un fante: con 200.000 lire si è ottenuto un ef-
fetto mirabile: dove trovate 200 lire meglio spese?
Non converrebbe di aumentare le ingere: ben,
per impiegare il danaro utilmente per la guerra.
Date un premio a' parroci che si prestano per
la guerra; ma non parlate di fondi del economato.
Quando avete devotato un qualche premio
che non siete animati da spirito di falso auto-
classamento, allora potete premiare quelli che
trattano la patria.

Ma poiché l'organismo della Chiesa è
così saldo e da larga base sale il vertice torreggiante,
ritiene che vi tempo di connettere la linea di con-
dotta anche verso il Pontefice. È questione di
Summa deliberazione. L'opera del Pontefice non
si può negare che si rivisita clamorosa, ma
non può nemmeno confessare anche la nostra
colpa. Non si può essere nulla che improvvisi
troppo ardentemente l'apoteosi di quelli che gli fanno
un collegio fino a due mesi, perché il tempo
non tocca anche lui stesso. Propetto al Pontef

abbiamo fatto opere troppo gravose. Sub
 gli altri popoli hanno avuto cura
 d'interferire in rapporto col Papa:
 noi non abbiamo ad aspettare.



2° persuaso che il numero dei culti ha anco-
 ra in tre mani tanto potere da esercitare
 un'efficace azione nel senso della Chiesa:
 esso dà e può togliere a prima vista due.
 Ma l'esempio d'questa azione deve
 esser fatto con una determinata frequenza:
 si trovano allora nel senso stesso della Chiesa
 una rispondenza. E mediante questa in-
 fluenza si può avere efficacia benefica nella
 Chiesa. Quando il Papa pubblicò quella bolla,
 che imprecava a tutto, avremmo dovuto
 dare il maggior rilievo possibile a tutte quelle
 parti, volute o non volute, che potevano farci
 favorevoli, tanto rispetto all'estero, quanto alla
 popolazione, che questi non dovevano dire
 che il Papa era contrario alla guerra. Anche
 per il Papa abbiamo agito perché facesse qualche

cosa che vorrò: lioti effetti degli atti
da lui compiuti e da noi male interpretati.
Non dobbiamo fare a fidarsi solo sull'entusiasmo
ma quando le prende a lungo.

Le due proporzioni da parlarne degli
esterni opposti - in loro in contrasto e hanno
cerate di concordarsi perché - l'una non to-
glie l'influenza dell'altra. Con- hanno
finito p. tempo anche l'amicizia dell'istesso.

—

Ma è la vostra proposta a fronte al
nemico e gli effetti in seguito agli ultimi
provvisori avvenimenti?

Le parla in segreto segreto, benché l'ap-
punto parrebbe proprio a sedute pubbliche.
Ma non vorrebbe che una parola sfuggita do-
sare diventare arma per il nemico: sono
in forma che accadano a coloro che parlano.
D'altra parte bisogna parlare liberamente,
perché il governo ora la verità, e anche la
condotta del parlamento e d'istesso d'ora.

Domanda dunque al governo:

In seguito ai malumori e non prevedibili.

66
fatti della Prussia, che vennero meno uno
dei principali alleati, quello che
poteva essere per l'Austria
all'Alto, avendo ~~la Prussia~~ ^{la Prussia} meno co l'Austria
nel paese e in preda al divorzio: ma quel
partito che stringe gravi. per la sola la Prussia, se la
tuttavia si armassero, e per il paese col
nemico. L'eventualità della Prussia con tendenza
separabile. Quale importanza hanno questi
fatti per la condizione nostra? Quali op-
eranze entrano ancora? E quali conseguenze
il destino della Prussia può avere sul con-
tatto degli alleati?

Una te farette e fovero mosse des
prejudiciume per el futuro: me fit sentimen-
to e el propulsoe degh ~~sta~~ seman, le
rapine deve enerve la povernatrice, e
deve separe che cora due ai combattader.

d'essere pavida, perché Germin ha esposto
in 6 punti le viste dell'Anche. La Joannic
è una conte o lemmi; ditiarepini d'Pichon.
bella famere da fermi; aporment d'pente
notiva per steli. tettiati. crede dunque necepe
ris che se ne parli, almeno in sedute de
gosta, ne limiti del bene del governo.

Esso unora giunge domandando anche a
nome d' molti amici.

Le giunte alcuni momenti l'abitudine
des' spie in un forme p. po vede; noi
passiamo il resto dovere: hanno certi che
il governo para il no. Le no hanno la
forza per la censura.

Sacchi

Ha mantenuto la condotta
politica verso la finis nella stessa linea
seguita dai predecessori. La risposta del S.
è tecnica, non politica. Se si potremo ap-
pungere fondi p' nuove destinazioni, ne ten-
liamo.

Il clero nelle sue maggiori non ha de-
 nità della patria: ne car impotenti a
 provvedere. E per Stato aiutato in tutte
 le materie degli uomini, del servizio
 del culto etc.



Vitti - Per la parte che lo riguarda,
 che che divide tutte le presunzioni di Scia-
 losia. Nonostante le angustie del tesoro,
 ha consentito in massima che vanti dati
 nuovi fondi. Ma non ha trovato né
 ragione di senatori e deputati
Cocchia Ha presentato una interrogazione
 al mo. degli esteri. sulla Russia e
Scialoja p. fatto personale.

Provano p. servizio sanitario militare
 del quale enumera i fini. Ma poi si riprende
 la parola, e degli uomini che parole.

Del Giudice - Parla del contegno del
 ministro degli esteri e del governo rispetto alla
 nota pontificia, alla quale si sarebbe dovuto
 dare una risposta.

Rispetto al clero non divide l'opinione di
Scalabrini. pure esagerate l'arrovè attribuite
alla propaganda del clero.

Lagasi contro il provvedimento

Leonardo Fattorini per una dichiarazione

De Vito - risponde a Lagasi anche a
nome dei colleghi. Le prende le parole tutte
e anche i principi economici: e prebione di
misura. Il calmare bisogna seguire nei casi
di assoluta necessità.

Incontro al combattibile, al 31 mag 07
L'ammontare delle linee dove 29 870 000 franchi di
linee si porta ad un fabbrigo di 102 mi-
lioni di franchi e tutto aprile con un deficit
ad 107 milioni. Le industrie e loro mes-
saggi sui cartoni e sulle linee e con le ferrovie
secondarie e le ferrovie: un altro aumento
di consumo di linee e dipende dalla invasione
del territorio. Abbiamo perdute tutte le linee
per due anni e un centinaio di bochi in
laureazione. Per le ferrovie si rischierà
(gas, elettricità) hanno aumentato il consumo di

Carbone e legna comuni. 3 174 000 gr.
febbraio 14 293 000
deficit 11 119 000



Inetta e fra e' anche ^{SENATO DEL REGNO} in piz antenab amore,
per il loro consumo delle industrie. Per
la chiusura improvvisa d'industria e la lunga
separazione del gas ha fatto conoscere tutte le fami-
glie alla ricerca del carbone.

Eppure siamo arrivati ad oggi, senza che
siano mancati legna e carbone: e i nostri
limiti i dracchi del'invanire.

Lo p'opera d' quella burocrazia delle que-
le me' dette tanto male. La colpa non e' de-
gli impiegati, e' degli ordinamenti. Egl-
non ha adottato calcoli, non ha messo
la ragioneria come sistema, non ha voluto
strutturare lo Stato all'individuo. Vieni
troppo privilegio d' ragioneria, ma egli a questo
si e' ribellato, tanto che oggi egli soltanto puo'
ordinare ragioneria per la popolaz. civile e
l'esercito territoriale. Con l'esercito mobili-
tato e' corsa un' intesa per aumentare

i piaggi. Quanto all'incendio terribile, lo
regimentum non può far altro ai piaggi comenti.

Per gli esseri basta moltiplicare al compenso
Per gli interventi ne ha fatti produrre e li
ha messi a disposizione dei richiedenti.

Opp. 22500 piaggi e circa 8000
strumenti non completi a tagliare legno e
far carbone.

I comuni si sono trovati a far fronte
non ad altri piaggi pubblici e alla popolazione civi-
le: finora non sono provveduti 2842 tagli
e bonchi per una produzione d'circa 180 mi-
lioni di grani.

Per le legni al 31 del 18 avevano
660 000 tonnell. all'anno. Le comuni non
avevano da 100 193 le produzioni e salite
a 2 milioni all'anno. Con per le tonnell
e salite a 162. Ma non bisogna esagerare
per la difficoltà dei trasporti.

Per questi combustibili-poveri sono
stati di gran provvedimento in momenti di
crisi per industrie e ferrovie.

Però l'opera del com. dopo il disastro.
Sare a Rimini e sono in attesa a Venezia

che si occupava de proprijs e appene
che si indaga si l'Europa aveva pens-
to anche alla lepra per i proprijs.
Provo una vera commo-
zione.



Sommario - Sente la parte degli
argomenti e la delicatezza
del discorso. Pute' ancora ac-
crescere il valore della questione e che
potrebbe il possibile di incoraggiare l'azione dei
comitati, trattando con i loro rappresentanti.
Ma possiamo andare fino al punto di chiedere
una legge? Non lo credo. Le Camere non
mandano questi storici e combattenti contro
i loro fratelli dell'altra parte e contro lo
Stato si ci facevano parte. Non abbiamo il
diritto di mandare gente a farsi uccidere
e dal nemico. Bisogna pensare ai numerosi
problemi che abbiamo dell'altra parte, a pos-
sibili rappresaglie. Fare una campagna migliore
si propone di questa natura e si me-
meria a combattere non lo credo utile ne' equo.

Nota papale - Le potenze non hanno im-
po- che pochi hanno creduto in comune che non fosse

opportuno dopo la risposta degli S. U. .
Egli ha manifestato alle Camere le sue impres-
sioni sul l'atto politico del Papa. Abbiamo per-
ò lui respinta l'azione spirituale del Papa: ha
applicato la legge delle prerogative con lo spirito
più largo: ha ritenuto che la piena mondiale
pone la prova del fuoco d'ogni legge: che
^{avrebbe rimesso come} le parole dell'Abbi valene per d'ogni autorità
internazionale. Ma quando il Papa esercita
att. che hanno un carattere politico, egli ha
il dovere d'ignorare e d'opporvi. La nota pa-
pale da noi e degli alleati fu ritenuta poco op-
portuna e nociva alla loro causa. Egli ha
espresso la sua opinione nel modo più signorile,
e non ha nemmeno rilevato espressioni come
quella dell'innocente strage. Crede che i fatti hanno
dimostrato che non aveva torto, tanto è vero che
una seconda nota annunciata non è venuta.

Scholaria e Coblenz hanno domandato
quali conseguenze abbia il movimento russo e
quali effetti le trattative di pace. Non abbiamo
notizie precise, ma non c'è ragione di ritenere
che si possa essere vicini ben a trattative di pace.

Ma quella Russia? Tutta la diplomazia
russa, intera, ha dichiarato che si non rappresenta
il governo attuale. Le notizie si arrivano
attraverso la Germania. Non sappiamo esat-
tamente il valore di tutte le movimenti regio-
nali. La questione è molto delicata: e un
popolo promette che con l'accordo con
gli alleati. Non abbiamo nessuna spinta a seguire
il governo leninista. Appunto perché le man-
cava dell'aiuto dell'esercito russo si priva
del nemico del nostro nemico, la nostra situa-
zione si fa più difficile di fronte agli alleati,
che ci hanno spontaneamente aiutati in
questi momenti. Le risposte date da Lenin
ai leninisti non sono precise che nell'esclusione
di qualunque regolamento internazionale delle
condizioni degli Stati: il rispetto assoluto su que-
llo paragrafo d'indipendenza economica
e integrità territoriale del Belgio: si accetta
di escludere le indennità di guerra: nulla
che possa riferirsi alle terre invase nostre
e all'Alsazia Lorena: si insiste sulle istituzioni

che colonie che Germania.

Tutto ciò non apparisce come base
ponibile a trattative: i nemici appaiono
come strumenti in mano dei tedeschi per
abbassare la loro parola maliziata, e far parlare
il negoziato a pace senza che siano stabilite
le basi generali. Egli non ha nessuna intenzione
di separare per questa via, che mette fatale.
perché si potrebbe ^{determinare} un movimento irresistibile
per la pace.

E non dobbiamo poi adducere in questa
trappola, dando presto pretesto ai nemici
che hanno veduto tutto, e trattano una pace
separata senza avere nemmeno una replice
rappresentanza. Dobbiamo vedere anche
a principi che hanno fondato la nostra politica.

Notare che oltre questo strategema si agisce
la bandiera di pace, il piano tedesco si basa
sulla speranza di una rivoluzione in Italia
e sul desiderio di impedire agli S. U.
di affrettare i preparativi di guerra.

Un'abbiamo individuato che vanno avanti

at esaminare ogni proposta senza
che non attraversi quest'intermediazione.



Noi abbiamo trattato caldamente
con gli alleati e con uno condotta leal-
mente verso noi: dobbiamo procedere d'accordo.

Tutti finì a presece con la liberazione
della pace incedente: gli altri sono fatti di
equilibrio - e di riserva. Per quest'è più
difficile: per gli altri dobbiamo affrontare
ogni sacrificio.

Se c'è uno che sente la responsabilità
l'uno io: una cosa mi merita e per con
che si propugni alla mia coscienza. La pace
non deve accumulare tutti i sacrifici che
abbiamo fatti: esse deve servire alla causa
della libertà e della civiltà. Il nostro
modo a fare la pace è d'invitare agli
alleati che si è più feraci a loro nel fare
la guerra. Facciamo il nostro dovere:
prima negli eserciti, e nella patria.

Orlando

In un certo senso è il caso
di dire uiriora cavemus;
avrebbe sembrato che l'ultima parola del
caso fosse quella di Louvier veramente
rappresenta di una situazione e di una volontà
di popolo e di governo. Parle come ministro
della guerra anche come pres. del cons.
Non parla di politica generale, come si addice
al Comitat segreto. Le si tiene in faccia dell'occasione
e si parla delle politiche interne.

Permette che c'è in certo senso il successo
di se stesso. Vi è una delusione da fare che
prepara il terreno di vedere che ha senso e valore
soltanto in relazione a un particolare atteggiamento
politico. Rappresenta al suo senso
politico che Franco come fatto è che dice che
prima si mettono l'armatura francese: ma
l'unità non sono stati mai. Avverte l'armata del
processo come organica e vitale: non ci sono
funzioni in alto e in basso, non chi tiene e
politica, civili e militari e una sola direzione, una
sola responsabilità. Si è qui in certo senso isolata
una politica interna da tutte le altre attività

governativa: d'prima che interrompa Tanari
 grande non che l'attorno d'un profeta
 si mette molte in determinati sensi e
 non fosse stata la parola accolta del
 Senato del Regno. Rea assolutamente che a noi una
 politica interna sia. Io lamentava giustamen-
 te che attraverso la censura militare posses-
 sero volgi e pensieri nostri che si scrivono: ora
 una dei tre primi pensieri è stato di rive-
 dere tutte l'organizzazione della censura militare.
 Ma la censura militare non è più degna di lei.
 E da vedere la materia degli omieri: accetti
 anche il braccio che si riferisce al governo nel
 suo insieme: in quanto Tanari fa un appunto
 a Orlando per i 30 capilegi, dove che la
 materia non lo riguarda.

Il proposito d'altre accuse deve darsi
 perché nella maniera con cui talune critiche
 sono fatte si presume dalla possibilità che il
 governo non si trovasse in due necessità: in altri
 termini - si considera la questione da un solo
 punto di vista per dare l'impressione d'una

l'ipotesi, laddove il governo si è trovato di
fronte a problemi - complessi, da quali
è obbligato a valutare tutto il pro e il contro.
Rimproverate il governo di non aver saputo
valutare esattamente che tale la bisogna
richiedeva: ma non di lasserochie. Già la
allora si dovette della censura di un certo
periodo intorno alle persecuzioni del nemico
nelle terre nostre. È vero, per un certo tempo
è stato fatto: ma si suppone giust che il
pro che un governo di insensibili che non sente
l'importanza di evitare attraverso la delega le
forze della instabilità. Ma siamo, prima del 96,
in un'età da cui tale avevano la miseria di
indifferenza ancora, e l'esercito non poteva
nemmeno fare manovre alle spalle perché
erano ingombrate dai profughi. M. Comand
Reva: fate che si ingombrino. D'altra parte
anche delle popolazioni: rappresentando il
problema nobilissime sono venute a chiedere
di organizzare lo spunto in massa di tutte
una provincia di 900 abitanti. Se io a questo

apportare il terrore dei maltrattamenti,
avrebbe aumentato e ingigantito il terrore



Alto esempio la recente suppressione
della de membratura del Senato. E' indubio
che se allora avessimo avuto: una
buona legge anche senza repressione. C'era allora
l'opinione un po' diversa che faceva tutti gli sforzi
per annullare la fedeltà agli alleati col desiderio
della pace. In quel momento del Senato erano uomini
d'una fazione alleata: ne avevamo mandati
anche noi: essi erano stati in Inghilterra e ave-
vano avuto accetti dovunque e avevano potuto
però d'aver libero contatto con tutte le opinioni
in Europa. Così in Francia: come potevamo
noi esprimere un'opinione diversa? In
quanto alla maggioranza del Senato del 1848
si fanno certi che anche al for. ital. e agli altri
d'aver col'opinione poco remissiva e indebi-
tata al for. provvis. e questa la sia a' manifesti:
E' opinione largamente rappresentata che principia
la causa e non ha stato il diritto della con-
ferenza di St. Stefano. In quella opinione repressione

Il pr. preferì di cedere l'alea, e per grave
il danno - lo riconobbe.

In ante a fets addotte de Tanai, sp.
saranno completamente stuiti: e se n' uno
responsabile, provvedere. Una parola due no
utorno il lundau si fadet S. Peto. Appare
che il pr. n' ha rassegnato e che il lundau l'us
con qualche che aveva pubblicato un nobile
manifesto se stes obbligato a luntari e
il pr. per un'ora pemo. Ora il verbale
del Conf. che prende atto delle dimissioni
e l'acconio: l'acconio appare che la dimissione
ha spontanea, e con la presa d'atto e accom-
pagata da lui. Il Prefetto o Polopio ha
ordinato un' inchiesta, che in questo momento
pende. E' una questione ancora sib pende.

Ha detto Tanai: i comitati vor' alcuni irco
lari di capi socialisti nel senso dello spavento del
paese, an' qualche parte acqua. Le risposte i un
berapente e la può dare in con sepr. rappo-
mandando il verbo. Il lundau del' int. vuole
con se che non si bowerelle in pado d' avvenimenti

con elementi di accusa pubblica, quindi
 quando Tanari rilevare che la potestà sovrana
 intendeva tutto ciò che la potestà può fare.
 Certo è che questa attività non rallenta
 e che io dubbiamente egli confida di potere
 essere in grado di rinnovare quel fatto come
 un volgare reato contro la patria.



Si è parlato più volte di propaganda
 come di cosa nefasta, e non può non far tornare
 amore una volta una tua nazione protetta, uno
 che gli si possa fare il solo partito di vedere che
 la repressione di un così terribile reato egli
 possa pensare una condotta diversa in relazione
 a questa o quella direzione politica - ha non
 il processo non ha un dovere: rappresentarlo
 e reprimere. L'atto di una forma così impietosa
 e insopportabile che difficile è poterlo
 colpire. Vi siete formati un'idea di una
 cosa: per il mio paese io preferisco non mi imporsi
 più di principi, di nulla: potete imputare alla
 mia intelligenza, non al mio animo: come
 potrei in un momento con baglio preoccupato
 una delle province? L'atto di repressione

d'una forma d' delinquenza. Instaurando
nel dubbio perdersi il senso della realtà.

Il partito nazionale credesse che volesse
questare il centro il partito delle responsabilità.
Vi era evidentemente una propaganda antibel-
lica fra le truppe combattenti, una propa-
ganda puramente contro la guerra, oltre quella
dei partiti politici. Oltre a ciò si ha il fenomeno
delle dimostrazioni delle donne in pace, indub-
biamente organizzate nelle trincee: che esse
vivano anche in regioni dove i partiti non
hanno nemmeno un'organizzazione rivoluzionaria
indimenticabile. Era dunque una propaganda
per se stessa. Il Comandante pare tutto ciò che
potrebbe ripresentarsi. Ma se non si potesse
completamente comprendere ed impedire
con la disciplina militare, ci potremmo che
refrui macchiare il poligono d'obbrobrio e che
maggiori, come è possibile attendere da una
guerra civile, ci potremmo che ha.

Insomma alle mie dense affezioni storiche
di fare tutto quello che sarà possibile, deve

fare present le
 il fronte a stati
 non si deve parlare
 grande e con più notevoli uomini e persone abili
 bene con grandi effetti.



difficoltà. Ci torneremo
 d'anni collettivi:
il quattro shennin

La Francia ha fenomeni più o meno af-
 fini: ma la grande Inghilterra ha avuto la sua
 rivolta irlandese durante la guerra, e troppi
 i operai delle armi e munizioni: ha la
 lepre per la pelle che continua decime a un
 fianco a aderenti. Ma questi imperi centrali,
 ottomani e tanti mentate odiosi si vedono
 qualche volta il y pensiero nostalgico per la
 ferocia con la quale la disciplina, quando
 non è spontanea, si ottiene con la forza.
 Il difficile è avere la notizia, perché vi è più
 riservatezza: ma in Austria si è un movimento
 contro la guerra formidabile, nonostante la prova
 in tutta la piazza. Ma la Germania ha le sue
 tempeste a destra, le rivoluzioni se ne
 sanguinosamente: ha le sue leprose bacche.

ha avuto: per il collegamento delle flotte
con le intervenute e deputate benedette.

In una lotta simile, con grandi vantaggi
morbidezza sotto il 5 de meraviglia. Chi
nel maggio 1915 avrebbe pensato una ventura
come quella del 9 paese. Il popolo tedesco
ha tenuto e continua a tenere nonostante
il dubbio di perdere delle chiese interventiste.

Invece le tedesche d'ultimo devono
alla fame e ne ha preso tutto. Egl'è sem-
pre lo stesso: sono le utopie che mutano, e
gli, che non si riducono a preannunci, e che
trovano comunque ad ogni costo la piena loro
stampa la generale stampa, e se occorre
un riparo di per forte compressione, e
per per adattare, e sarà sempre bene avere
incominciato come una mezza dozzina. I
rimasti eroi e debbono propinare a tempo
opportuno: egli vede che il momento opportuno
non ne venuto. Abbiamo tutti le sensazioni
che qualche cosa di deficiente si avverte.
che la Germania tenta il suo ultimo colpo.

onde la forza istituita e l'interesse
 opera alla quale accennare brevemente;
 abbiamo da fondare il movimento nuovo
 in cui sempre opera tutto.



Accennai un movimento che ebbe come prin-
 cipale scopo la responsabilità del potere venisse
 a prevalere: non ebbe possibilità di disporsi.
 Avrebbe rifiutato non per bontà, ma per
 paura di responsabilità, ma perché questo
 ministero succedeva ad un altro, l'aveva
 l'approvazione, la ricapitava volte che aveva tenuto
 da fine. Feci il mio numero a qualunque
 costo: abbiamo avuto quella risposta che
 aspettavo. Non si sapeva come il paese si sarebbe
 comportato: tutto era buio. Dopo 59 giorni
 la situazione istituita e instabilità: non lo
 dissi in pubblico, perché è sempre bene andarsene
 a rilento. Salvo il fatto nuovo, per ora
 l'equilibrio è instabile. Il paese è molto meno
 influenzato e meno è ora questa paura, che era
 per un'impetuosa, che si presenta ai disastri.

in letta: i popoli latini e turchi e
fare le loro leggi, la rappresentanza na-
zionale ha dovuto per sottomano del maggio
1918. Molte denunce che importavano che
venisse esplicitamente e chiaro dove
spuntare le prime nuove prove: il senato
e tutti i suoi figli che si battono. Non è
nella storia e Roma, - fora del mondo
vera più grande e giusta: che il senato
fornisce a un attardato che aveva portato
Roma ad un estremo pericolo, gli and-
mentando con prepotenza perché non aveva
disperato della salute della patria.

Lo stesso non solo il senato
non era in quelle sue le condizioni: ma
che il senato non era per questa volta, che
non ha mai dubitato della salute d'Italia
io l'avevo —